

Dal dentista dell'Est per due soldi...

Cure low cost Ogni anno oltre 20 mila italiani vanno da specialisti in Ungheria, Croazia, Romania e Serbia. Risparmiando oltre il 60 per cento. Basta cercare l'intermediario giusto e osservare alcune cautele.

testo e foto di ALESSANDRO CALDERONI

C'è chi in bocca ha soltanto i propri denti e chi tra le labbra ha l'equivalente di un'automobile o addirittura di un monocale, volendo convertire in beni tangibili l'esorbitante onorario riconosciuto all'odontoiatra per un sorriso restaurato. Per questa ragione oltre 20 mila italiani ogni anno scelgono di andare a curarsi in Ungheria, Romania, Serbia o Croazia, pagando in media il 60 per cento in meno rispetto alle tariffe italiane.

Su internet trovare un dentista a prezzi stracciati nell'Europa dell'Est è facile. Più difficile capire chi si ha di fronte. Primo problema: la lingua. Spesso l'italiano del sito è stentato e non ispira grande fiducia.

Sono molti i siti che offrono cure a buon mercato.

Capita per esempio sul sito ungherese Topdentista.hu, su quello svizzero Dentaltravel.ch, sul romeno Medicaltours.ro /turismo-dentale/, sul croato Dentistipola-croazia.com. Tra i meglio tradotti Rosengarten.hu offre soggiorni nell'omonimo albergo con clinica annessa; Fogpotlasklinika.hu punta su sicurezza e tecnologia; Dentistainungheria.com si sofferma anche sugli aspetti turistici del viaggio.

Problema numero due: conoscere i dentisti senza affrontare un viaggio preliminare è molto difficile. La soluzione più semplice, quindi, è cercare una società italiana che organizzi direttamente le trasferte e offra garanzie su strutture e professionisti.



Nel gennaio 2006 apre il sito Holident.it: specifica i curricula dei medici anche se non i nomi delle cliniche, promette controlli presso dentisti italiani convenzionati, dà accesso ai listini previa registrazione. Al sito non corrisponde una società vera e propria ma l'idea-

Da sinistra, il volo Ryanair per Bratislava, il pulmino che porta i pazienti a Sopron, Vírna Bertelli davanti alla clinica-hotel Rosengarten.





La visita preliminare degli odontoiatri ungheresi nella cittadina di Sopron: 55 mila abitanti e 400 dentisti.

tista-estero.it, Dentista-estero.eu, Turismo-dentale.it. A gestirli è la società Open Mind di Virna Bertelli, 48

anni: in curriculum una carriera come organizzatrice di eventi per la rappresentanza italiana a Bruxelles e in seguito per il consolato generale canadese a Milano. Vi si trovano informazioni sui dentisti ungheresi convenzionati, tariffe, marche degli impianti usati, garanzie rilasciate. Ci sono numeri di telefono fissi e cellulari. E un indirizzo di Cologno Monzese. Manca però l'indicazione della destinazione del viaggio.

Quella la Bertelli la dice a voce. Accoglie *Panorama* in un piccolo e spoglio ufficio di periferia. «Dieci anni fa un dentista italiano mi ha rifatto la bocca» racconta. «Nel 2004 il lavoro era da buttare e ho provato personalmente ad andare in Ungheria. Poi ho portato mio marito. E infine anche la moglie di un mio socio. L'idea di farne un lavoro è nata in seguito».

Funziona così. Con una radiografia panoramica e un preventivo italiano, in pochi giorni Bertelli ottiene un primo preventivo di massima dai medici ungheresi, è in grado di fissare una visita preliminare gratuita e può prenotare un volo low cost per Bratislava, dove un'auto preleva i pazienti per portarli gratuitamente nella struttura. Meta finale: Sopron, 55 mila abitanti, di cui 400 dentisti, al confine tra Ungheria e Austria. Qui sorge l'hotel Rosengarten, struttura confortevole che comprende all'interno una clinica odontoiatrica con quattro medici e una receptionist-interprete.

Partenza da Orio al Serio (Bergamo) per Bratislava poco dopo le 16, volo >

tore del servizio, l'italoungherese Attilla Kiss, che ha un ufficio reale, a due passi da piazza del Duomo a Milano. Nel novembre 2006 nasce Turismodontoiatricoinserbia.it. È di Enzo Lozzi, titolare della società Erident, un gruppo che controlla studi dentistici a Brescia, Pescara, Sulmona e Roma. Prima propone una visita in Italia, poi la trasferta all'ospedale militare di Novi-Sad in Ser-

bia. Gli impianti utilizzati sono prodotti dalla società milanese Normadent, che è promossa dallo stesso Lozzi. Approfondendo si scopre che la Erident risulta chiusa da un anno e Lozzi, ex titolare di una piccola azienda odontotecnica, non è iscritto all'albo dei medici italiani. «Mi sono specializzato in stomatologia a Bucarest e lì sono iscritto, insegno all'Università di Costanza, opero



Prestazione	Italia	Ungheria
Visita esplorativa	50-100	Gratis
RX Panoramica	130-200	Gratis
Pulizia	60-110	40 (-33/64%)
Otturazione in composito (per gravità)	90/180	50/70 (-45/61%)
Impianto in titanio	700-1.250*	850 (+20/-32%)
Faccetta in ceramica	500-1.000	250 (-50/75%)
Corona in ceramica	700-1.000**	300 (-57/70%)
Protesi mobile con lamina (per arcata)	950-2.000	400 + 50 x dente (+15/-45%)

*: in Italia, in base all'impianto usato, questa cifra può anche raddoppiare

** in Italia a questo prezzo possono essere aggiunte visita, RX, mascherina (80-125 euro), primo provvisorio (80-150 euro), secondo provvisorio (80-150 euro). In Ungheria è tutto compreso nel prezzo indicato.

E per i ritocchi estetici, Argentina e Marocco

LIFTING E SAFARI Gli italiani non viaggiano solo per curarsi i denti. Ad allettarli sono anche gli interventi di chirurgia estetica, quando il prezzo li rende convenienti. Il sito Plenitas.it offre trasferte chirurgiche in Argentina. Capelli, viso, seno, glutei, addome, genitali, gambe: ci si può rifare tutto al 50 per cento del prezzo europeo, viaggio incluso, mastoplastica a 2.250 euro, liposuzione a 1.000 euro, lifting per il viso a 2.800. Preventivi personalizzati, supporto logistico a Roma, consulenza telefonica. Meno lussuoso e dal

marketing più asciutto, ma sempre a Buenos Aires, il servizio offerto da Tourmedico.com. Se si rinuncia all'italiano, in inglese Australmed.com offre anche servizi di oftalmologia. Per chi non vuole attraversare l'Atlantico ma si accontenta di varcare il Mediterraneo, interventi analoghi si possono ottenere in Tunisia, vedere il sito Chirurgiaevacanze.com, con prezzi allineati a quelli argentini, e Cosmetictravel.com, leggermente più caro. Originale la proposta sudafricana di Surgeon-and-safari.co.za: per abbinare ritocchino e vacanza.

> Ryanair, un'ora e 10. Al massimo 40 euro se si prenota in tempo; 220 se si compra il biglietto un giorno prima. All'arrivo un minibus carica otto pazienti. Altri quattro sono già arrivati.

«Abbiamo una media di un cliente al giorno» puntualizza Virna Bertelli. Dopo un'ora di percorso si arriva all'hotel: 40 euro al giorno per la stanza, a scalare secondo la spesa odontoiatrica, gratis oltre i 4 mila euro di cure. Sono le 8 di sera, giusto in tempo per la cena: 20 euro per un pasto ottimo, filetto compreso. E c'è anche il menu per chi non può masticare.

La mattina successiva le visite cominciano alle 9. Ogni paziente italiano viene radiografato, poi visitato da uno dei medici di turno, con l'assistenza linguistica della receptionist. Tutto incluso. Gli studi sono modernissimi e puliti e gli strumenti sembrano di ultima generazione e di recente acquisto. I preventivi dettagliati vengono emessi senza impegno poco dopo la visita e comprendono una ripartizione temporale degli eventuali interventi; per quelli più complessi sono richiesti tre viaggi, di cinque giorni ciascuno, a tre-quattro mesi di distanza l'uno dall'altro. La garanzia sugli interventi e sui materiali impiegati è scritta. La fatturazione è regolare.

Katia, 40 anni, è partita con un preventivo milanese da 28 mila euro, torna con uno ungherese da 13 mila. Nino, 44 anni, nella vita fa il grafico e la prospettiva di spendere quasi 20 mila euro per cinque impianti e altri ritocchi non lo rendeva certo sereno: a Sopron la previsione di spesa supera di poco i 10 mila euro. Sergio e Maria, marito e moglie,

Il frontale del Rosengarten: hotel, ristorante e implantologia dentale.

Per interventi complessi sono richiesti tre viaggi di cinque giorni a distanza di qualche mese.

hanno 47 anni, vengono da Avellino e sono già in cura. Lei è proprietaria di un salone di bellezza e ha bisogno di otto corone, tre estrazioni e quattro impianti: 24 mila euro in Italia, 10 mila al Rosengarten. Lui è un tecnico informatico e l'accompagna per farsi due ponti e due estrazioni a meno di 3 mila euro.

«Ti senti in vacanza, non dal dentista. Peccato solo che fuori dalla clinica nessuno parli italiano e non ci sia molto da fare in giro». Alle 15.30 due auto cari-

cano i pazienti e alle 20.30 tutti sono di nuovo a Milano.

«Capisco che il risparmio sia allettante» commenta Roberto Callioni, presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani, «ma occorre fare attenzione a quattro fattori fondamentali. Primo, il titolo di studio e gli aggiornamenti dei medici; secondo, la sterilizzazione degli strumenti; terzo, la certificazione scritta dei materiali usati; quarto, stabilire a priori chi e come si assume la responsabilità dell'intervento».

In Ungheria la vita costa meno che in Italia e anche le cure odontoiatriche riflettono questa differenza. Tuttavia, dopo aver confrontato i prezzi, sorge il sospetto che i camici bianchi nostrani approfittino del portafoglio dei pazienti. «Il mestiere del dentista è molto costoso» replica Callioni «studio, assistenti, strumenti, materiali. Su 100 euro di ricavo 60 vanno in costi e sui rimanenti 40 si pagano le tasse. Non se ne verrà fuori finché lo Stato non concederà ai cittadini una maggiore detraibilità fiscale delle spese dentistiche».

Sarà, però nel Nord-Est italiano i sindacati hanno trovato una soluzione diversa. Prima la Cgil di Bolzano, poi Spi e Cgil del Friuli Venezia Giulia, quindi anche il sindacato in Veneto: negli ultimi sette anni sono nate convenzioni per gli iscritti che consentono di andare dal dentista in Croazia, a prezzi convenienti. Gli odontoiatri locali hanno reagito secondo le regole del mercato: calmierando i prezzi e offrendo una controconvenzione altrettanto conveniente per far rimanere i pazienti in Italia. ●



<http://blog.panorama.it/italia>